

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	RA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	18
NCTN - Numero catalogo generale	00178135
ESC - Ente schedatore	M404
ECP - Ente competente	M404

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	fregio/ dorico
OGTT - Tipologia	Triglifo
CLS - Categoria - classe e produzione	EDILIZIA/ ELEMENTI ARCHITETTONICI / ELEMENTI DECORATIVI E DI ARREDO

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Calabria
PVCP - Provincia	KR
PVCC - Comune	Crotone
PVCL - Località	Capo Colonna
PVE - Diocesi	Crotone - Santa Severina

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	archeologico
LDCN - Denominazione attuale	Museo e Parco archeologico nazionale di Capo Colonna
LDCC - Complesso di appartenenza	Museo e Parco archeologico nazionale di Capo Colonna

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Calabria
PRVP - Provincia	KR
PRVC - Comune	Crotone
PRVL - Località	Capo Colonna
PRE - Diocesi	Crotone - Santa Severina

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	museo
------------------	-------

PRCQ - Qualificazione	archeologico
PRCD - Denominazione	Museo e Parco archeologico nazionale di Capo Colonna
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Museo e Parco archeologico nazionale di Capo Colonna

UB - DATI PATRIMONIALI

STI - STIMA	
--------------------	--

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Crotone
CTSF - Foglio/Data	55

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	1
-----------------------------------	---

GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	17.200340900
-----------------------------	--------------

GPDPY - Coordinata Y	39.024481119
-----------------------------	--------------

GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
---	--------------

GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
--	---------------------------------------

GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
--	-------

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	IGM 238
-------------------------------------	---------

GPBT - Data	1956
--------------------	------

RE - MODALITA' DI REPERIMENTO

DSC - DATI DI SCAVO

SCAN - Denominazione dello scavo	Scavo Soprintendenza
---	----------------------

DSCF - Ente responsabile	Scavo Soprintendenza
---------------------------------	----------------------

DSCA - Responsabile scientifico	Spadea, Roberto
--	-----------------

DSCD - Data	2003
--------------------	------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	PERIODIZZAZIONI/ STORIA/ Età antica/ Età greca/ Età greca classica
---	--

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	pietra/ intarsio, intaglio
--------------------------------	----------------------------

MIS - MISURE

--	--

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	53
MISL - Larghezza	11,4
MISN - Lunghezza	84,6
MISR - Mancanza	MNR
MIST - Validità	ca

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Frammento di decorazione architettonica templare. Consiste in una formella in pietra, decorata con scanalature verticali (i glifi): le due scanalature centrali sono uguali, mentre le due laterali sono la metà di quelle centrali e messe insieme formano la terza scanalatura ideale. I frammenti dei triglifi del Tempio A di Capo Colonna sono stati rinvenuti nel corso della campagna scavi del 2003. Una scoperta importante nella storia delle ricerche dell'Heraion di Capo Colonna, perché hanno restituito elementi per una nuova interpretazione dei resti dell'edificio templare. Infatti, la campagna scavi ha restituito un gran numero di elementi architettonici in calcarenite, appartenenti all'edificio sacro, comprendenti anche un capitello, una sottocornice orizzontale e tre blocchi del geison frontale. Sono tutti elementi di grande rilevanza, tanto per gli aspetti cronologici (che confermano una datazione intorno al secondo venticinquennio del V sec. a.C. – il 470 a. C.) quanto per la conoscenza delle forme dell'ordine. I frammenti dei triglifi ritrovati sono due grossi blocchi in calcarenite, uno pertinente alla parte alta e l'altro alla parte bassa dell'elemento architettonico. Quest'ultimo in particolare si conserva per l'intera larghezza (cm. 84) e ciò ha permesso agli studiosi di risalire alla precisa dimensione del fregio (lungo mt. 126) e dell'intercolumnio, sulla base di un interasse di mt. 4,20, con doppia contrazione angolare. La colonna assieme al basamento presentano le canoniche correzioni ottiche: stilobate leggermente curvato, colonna con doppia inclinazione sia verso il centro della fronte sia verso il pronao, il fusto della colonna è rastremato, anche se è mancante il rigonfiamento mediano (entasis).

DESS - Indicazioni sul soggetto

Gli studi pregressi di diversi autori avevano segnalato elementi di affinità al contesto culturale occidentale, evidenziandone similitudini con la coeva produzione del Tempio di Athena a Siracusa. Ma le nuove acquisizioni emerse dallo scavo del 2003 e in particolare i frammenti dei triglifi hanno evidenziato una struttura più snella rispetto ai confronti con la Sicilia. L'ipotesi più autorevole e condivisa in ambito scientifico è quella di Giorgio Rocca che a Capo Colonna propone un tempio dorico esastilo, caratterizzato da 6 colonne sul lato corto e da 14 sul lato lungo. L'alzato evidenzia fortemente la dipendenza del tempio crotoniate all'architettura della Grecia, per il rapporto interasse/altezza che suggerisce una maggiore vicinanza ai già noti rapporti riscontranti con la madrepatria e in particolare con il Tempio di Zeus ad Olimpia, ma anche con i più antichi Templi di Athena Polias ad Atene, di Athena a Karthaia e di Aphaia ad Egina.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione

mediocre

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Stato

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

New_1698681416142

BIL - Citazione completa

R. Belli Pasqua, Le sculture frontonali del tempio di Hera Lacinia. Un' ipotesi di ricostruzione, in C. Mezzetti (a cura di) Il Santuario di Hera al Capo Lacinio: l'analisi della forma, il restauro, la ricerca archeologica, 2009; Spadea R., Il Parco archeologico di Capo Colonna tra ricerca archeologica e ricostruzione storica, in Kroton e Scolacium. Musei e Parchi archeologici: da giacimento culturale a patrimonio da valorizzare, a cura di Gregorio Aversa, Amantea 2019, pp. 23-40;

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

2

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati personali

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2023

CMPN - Nome

La Serra, Cristiana

RSR - Referente scientifico

Nisticò, Elisa

**FUR - Funzionario
responsabile**

Nisticò, Elisa